

29 novembre 2009

lettera aperta ai cittadini e cittadine di altre nazionalità che arrivano e vivono in Italia

Un saluto cordiale di benvenuto a voi cittadine e cittadini di lingue, culture e nazionalità diverse dalla nostra, che arrivate e vivete in Italia. Siamo lieti di accogliervi in amicizia nel nostro paese.

Siamo tra coloro – e siamo tanti/e – che in Italia non vedono in voi alcun pericolo o minaccia, ma al contrario, pur non ignorando le difficoltà che sia voi che noi possiamo a volte incontrare per il confronto di abitudini e stili di vita diversi, considerano la vostra presenza come una opportunità di arricchimento reciproco. Apprezziamo il contributo di lavoro di cultura e di saperi che voi apportate e che noi intendiamo ricambiare.

Tra non molto in Italia si celebrerà una delle feste più vive della nostra tradizione, il Natale. È sorta come ricorrenza religiosa; poi, nel tempo, senza perdere per i credenti il significato originario, è divenuta la festa degli affetti e delle relazioni sicché è ormai una festa di tutti e tutte, credenti e non credenti. Ricorda la comparsa nel mondo di una grandissima buona notizia: l'eguaglianza di tutti gli esseri umani. Questa idea dell'eguaglianza, che per i credenti deriva dall'essere tutti e tutte figli e figlie di Dio e che comunque si radica nella stessa natura umana, è stata assunta nei secoli e fatta propria da correnti di pensiero e da movimenti politici; su di essa sono andati fondandosi i diritti a tutela di ogni persona via via conquistati con la lotta di tanti popoli.

Quest'anno ci piacerebbe festeggiare insieme a voi il ricordo della comparsa dell'idea di eguaglianza di tutti e tutte sulla Terra, non soltanto per costruire un segno di amicizia e di reciproca accoglienza, ma anche per ribadire il valore dei diritti che dall'eguaglianza derivano.

Naturalmente vorremmo costruirla insieme a voi questa festa. Perciò vi invitiamo a venire per progettare e realizzarla in comune.

Vi aspettiamo. A dimostrazione che insieme una società in cui tutti e tutte abbiano lo stesso posto possiamo costruirla, questo Natale lo faremo vedere davvero di tutti i colori.

Nino Lisi della comunità di san Paolo - Roma